

IL PIANO  
estivo

La direzione si è impegnata  
a definire le turnazioni  
con un anticipo di 10 giorni

# Ufficializzati i turni Non serve il giudice per le ferie dei medici

*I tredici ortopedici rinunciano al ricorso d'urgenza*

Cristina Antonutti

PORDENONE

Non c'è stato bisogno del giudice per definire il piano ferie degli ortopedici dell'ospedale di Pordenone. I tredici medici del Servizio di Ortopedia e Traumatologia hanno rinunciato al ricorso d'urgenza presentato al giudice del lavoro Angelo Riccio Cobucci, in quanto la direzione ospedaliera ha depositato i turni di agosto confermando così ufficialmente le ferie precedentemente concordate tra il personale e, di conseguenza, anche i turni di guardia e reperibilità. La materia del contendere, dunque, è cessata. Con la promessa, da parte dell'Azienda ospedaliera, che in futuro i turni mensili saranno definiti 10 giorni prima dell'inizio del mese.

Resta aperta, invece, la questione dei compensi per le ore straordinarie. Ieri il giudice avrebbe dovuto entrare nel merito, ma le trattative in corso tra il direttore Luciano Zanelli e i due legali che tutelano gli ortopedici avrebbero superato alcuni scogli, tanto che Riccio Cobucci ha concesso altri tre mesi di tempo per verificare se tra le parti si riesce a raggiungere un accordo. Il 28 ottobre i legali sono riconvocati in Tribunale (l'Azienda ospedaliera Santa Maria degli Angeli è

**STRAORDINARI**

Altri tre mesi  
di trattative  
sull'importo  
del compenso

tutelata dall'avvocato Alberto Fontana).

I medici chiedono al giudice di poter essere pagati per tutti gli straordinari fatti non a 21 euro l'ora, somma che è frutto di un accordo sindaca-

le siglato lo scorso novembre, ma a 60 euro l'ora. Ritengono che quelle ore non siano semplici straordinari, ma ore determinate dal carico di lavoro dovuto alla carenza di organico. Avrebbero fatto straordinari per sopperire all'assenza di colleghi. L'Azienda si difende precisando che l'organico di 13 ortopedici è quello stabilito dai criteri regionali ed è quello che si impegnerà a mantenere. «Trasparenza e correttezza - conferma Zanelli - saranno garantiti entro i binari della legge».

© riproduzione riservata

**A CORDENONS**

Ambulatorio per i clandestini:  
«Ongaro, reazione strumentale»

CORDENONS - Immotivata e ingiustificata l'ira del sindaco Ongaro per la riapertura dell'ambulatorio medico per immigrati irregolari. «Era doveroso farlo per tutelare la salute di queste persone ed è anche la nostra - dice Gianni Segalla, medico di base e capogruppo di Scegliere insieme - scandalosa era stata semmai 4 anni fa la decisione di chiuderlo. Che poi la Ass abbia deciso di ubicarlo nella sua sede di Cordenons non fa differenza. Stia tranquillo il sindaco: le persone che accederanno a questo ambulatorio non sono molte, non avremo l'invasione degli extracomunitari. Penso che questa presa di posizione di Ongaro sia strumentale per ingraziarsi l'elettorato leghista a dir poco perplesso sulle capacità da lui dimostrate finora di saper amministrare Cordenons».

**PIANCAVALLO**

## Dimostrazioni sull'uso dei defibrillatori

AVIANO - (l.p.) Domani, dalle 9.30, a Piancavallo, si terrà un'iniziativa di informazione alla popolazione nell'ambito delle manifestazioni preparatorie di Settimana Viva 2013. Durante la mattinata, verranno attivate alcune postazioni di informazione dotate di manichini da addestramento e da defibrillatori nei pressi del Rifugio Genzianella, alla partenza delle piste da sci, dell'Hotel Regina e nei pressi della parafarmacia, in piazzale Mario della Puppa, oltre che in quota al Rifugio Arneri.

Piancavallo è dotata, fin dal 2004, di due defibrillatori semiautomatici e del personale addestrato al loro utilizzo in caso di necessità. Tutte queste sinergie hanno permesso di concretizzare l'istituzione di un Centro di Formazione dell'Italian Resuscitation Council Comunità della Scuola di Formazione del Gruppo Soccorso e Sicurezza Piste del Friuli Venezia Giulia che verrà tenuto a battesimo proprio domani con una cerimonia alle 10.30 all'Hotel Regina (sede del Centro).



**REPARTO** Un paziente in un letto del Santa Maria degli Angeli

La proposta del Comitato a Comune e Provincia

## Un mega Consiglio sul nuovo ospedale

PORDENONE - Le polemiche sul nuovo ospedale non si placano. Il Comitato per la salute pubblica bene comune interviene osservando che «si stanno radicalizzando le posizioni dei sostenitori del trasferimento dell'ospedale, i quali fino a

dell'ospedale: «Resterà di primo livello e non di base pur non potendo offrire tutti i servizi di Udine o Trieste? È una follia pensare di avere cardio o neuro chirurgie mentre si potrebbe potenziare l'elitransporto per raggiungere quelle eccellenze».



ieri hanno agito in una deserta assenza d'informazione verso i cittadini». Parlano di «clamorose bugie, ricatti e pressioni politiche forti». Dicono che Pordenone potrebbe far sua l'esperienza di Udine, dove si sta costruendo per lotti il «nuovo» ospedale dentro l'area di quello esistente, una possibilità che in Regione non viene tenuta in considerazione. «Il progetto di via Montereale - affermano - non modificherebbe il numero dei posti letto, mentre la proposta della Comina li aumenta di 100 unità a discapito degli ospedali di rete. Bisogna avere il coraggio di sottolinearlo a Spilimbergo, Maniago, Sacile e San Vito». Il Comitato si interroga poi sul ruolo

C'è poi l'aspetto dei costi. «Il nuovo ospedale in Comina - afferma il Comitato - non graverà per 270 milioni, ma molti di più. Si parla già di 500 milioni. Dando per acquisiti i 150 milioni di finanza pubblica, la restante quota di 300/350 milioni sarebbe reperita con il project financing, con canoni annui altissimi e concessione pluridecennale di servizi». Il Comitato vuole conoscere la verità e propone al sindaco Claudio Pedrotti e al presidente della Provincia, Alessandro Ciriani, di convocare un Consiglio Comunale e Provinciale congiunto, con la partecipazione della Regione, per discutere le ipotesi progettuali ed i relativi quadri economici.